LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 8-9 Marzo 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 57

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

IL DOLLARO MANTERRA' LA BASE AUREA

La forte azione di Roosevelt sintetizzata in 8 "punti"

SALDA SITUAZIONE ED ESEMPI DI CIVISMO DEGLI ITALIANI D'AMERICA

New York, mercoledì matt.

Si apprende che Roosevelt avrebbe intenzione di presentare domani al Congresso un programma di otto punti che si riassumerebbe come segue:

1) mantenimento del «tallone-oro» come base monetaria;

2) rigetto di ogni emissione monetaria di eccezione;

3) sequestro di tutte le monete e lingotti d'oro;

4) sospensione totale del diritto di ritirare dell'oro su presentazione di «gold certificates»;

5) istituzione di una tassa su tutti i depositi di oro tesaurizzati, a partire da una data specificata alla quale tali depositi dovranno essere consegnati alla Tesoreria;

6) diritto di perquisire in tutte le casseforti o altri depositi particolari che possano contenere dell'oro;

7) organizzazione di una campagna governativa per l'acquisto d'argento-metallo;

8) aumento del titolo delle monete d'argento.

EFFICACI SISTEMI ORGANIZZATI DALLE BANCHE AMERICANE

New York, mercoledì mattino.

La vita riprende quasi normalmente e lo spirito popolare nella fiducia ravvivata dalla mano forte del Governo si mantiene alto di fronte alle circostanze. Il modo di condurre gli affari temporaneamente senza quattrini è facilitato da una generosa liberalità del credito. Ingegnosi espedienti sono stati improvvisati — come già sapete — per rendere le cose il più possibilmente facili. Il popolo lavora calmo e fiducioso.

Il piano governativo mostra la ferma intenzione di Roosevelt di non abbandonare la parità aurea.

Il metodo americano sembra inverso di quello seguito dall'Inghilterra mesi fa. L'Inghilterra ha sacrificato la valuta alla salvezza delle Banche, mentre Roosevelt domanderebbe sacrifici da parte delle Banche per salvare il dollaro.

L'azione di Roosevelt si svolge organica e rapida, perseguendo il duplice obiettivo di risolvere la situazione immediata e di ricostituire la finanza americana.

I nuovi decreti emessi ieri dal Tesoro significano una stretta di freni per la conservazione dell'oro e contro la fuga dei capitali, e nello stesso tempo umanizzano la moratoria, con opportune eccezioni destinate a ridurre al minimo gli inconvenienti sociali.

Due regolamenti sono specialmente importanti: il primo assicura il pagamento in contanti dei salari e un largo finanziamento del mercato dei viveri; col secondo si instaura l'apertura di conti depositi speciali, pagabili a vista, estendendo tale privilegio anche alle Banche non associate alla Federal Reserve.

Così, mentre i cittadini contano i centesimi disponibili in saccoccia e le Banche contano le loro riserve, il mercato mondiale attende fiducioso la soluzione della crisi.

Roosevelt elabora con energia, prontezza e larghe vedute un piano destinato a creare sulle rovine della vecchia individualistica e avventurosa Wall Street una nuova banca americana per un più sicuro avvenire.

Circa il dollaro prevale l'opinione che l'America ne sospenderebbe per un certo tempo la convertibilità in oro, mantenendolo però alla pari.

Dopo anni di orgoglioso dominio urbano, la campagna riprende il primato nella vita nazionale e chi lavora la terra ritorna al centro dei problemi americani.

La cronaca nulla presenta di drammatico: tutto è tranquillo e morale, forte e sano. Tutte le classi si sentono accomunate dagli stessi problemi giornalieri ed è curioso notare anzi che nei quartieri e nei locali popolari si trovano con maggiore facilità gli scambi e sono minori gli imbarazzi, dati i livelli delle spese e l'abbondanza degli spiccioli. Piuttosto qualche milionario deve prendere in prestito denaro contante dal personale di servizio il cui privilegio è di avere la propria banca nel fondo della calza.

E' da notarsi che le case meglio agguerrite contro le avversità del momento sono quelle italiane, date l'intensa vita domestica e la tradizionale unità della famiglia.

Inoltre moltissimi connazionali esercenti rivendite funzionano come piccoli banchieri e accordano prestiti e crediti alla clientela che ne esperimenta più che mai le qualità simpatiche. Mai come in questa circostanza la virtù semplici e la saggezza delle tradizioni si mostrano un così vitale fattore per la stabilità e la solidarietà sociali. I giornali riportano, dandovi grande rilievo, le impressioni di Roma e mettono in evidenza che l'Italia di Mussolini manifesta una fede profonda verso l'America e le misure prese dal nuovo Governo.

Ieri sera il Parlamento statale di Albany ha approvato all'unanimità il progetto di legge che autorizza la creazione di [illegible] per l'emissione dei Buoni durante il periodo eccezionale. Tali Buoni dovranno [illegible] sui crediti sani di ciascuna banca presa individualmente allo scopo di far fronte alle esigenze del commercio.

Il Parlamento del Connecticut ha dato al governatore dello Stato pieni poteri per i provvedimenti che ritenesse necessari per far fronte alla situazione. Altrettanto si appresta a fare il Parlamento di Rhode Island. Nell'Indiana è stata autorizzata l'emissione di Buoni da parte delle autorità con le dovute garanzie.

Nel New Jersey i banchieri hanno deciso di organizzare delle speciali agenzie per l'emissione dei Buoni. La «Bank of America» di San Francisco con le sue 400 filiali nel West, ha ideato un nuovo sistema per cui i depositanti sono messi in grado di continuare i loro affari servendosi di ordini di trasferimento.

L'«EMBARGO» FACILITERA' LA SOLUZIONE DEI DEBITI DI GUERRA?

Washington, mercoledì matt.

In quasi circoli diplomatici — e specialmente tra i rappresentanti delle potenze debitrici — l'«embargo» sull'oro posto dagli Stati Uniti viene considerato in una luce favorevole per quanto si riferisce a una pronta soluzione della questione dei debiti di guerra.

Naturalmente si riconosce anche che possa essere necessario rinviare i negoziati fino a che negli Stati Uniti non sia stata superata la crisi finanziaria interna.

I capi del partito democratico parlamentare sono stati informati sin da ieri sera che all'inizio della sessione straordinaria del Congresso, e cioè domani, il Presidente Roosevelt chiederà delle modifiche alle disposizioni che regolano le garanzie per le somme depositate nelle banche. Egli chiederà anche la ratifica del provvedimento con cui ha esteso a tutta la Confederazione la vacanza bancaria. I relativi progetti di legge dovrebbero essere approvati per sabato quando, con ogni probabilità, il Parlamento sospenderà le sedute per riprenderle poi dopo un paio di settimane.

Nel frattempo una speciale commissione elaborerà un programma di legislazione permanente riguardante tutti i problemi sorti in questo periodo eccezionale. Oltre ai provvedimenti inerenti alla situazione bancaria è da ritenersi che Roosevelt raccomanderà domani al Parlamento anche i progetti di legge riguardanti la disoccupazione, gli aiuti agli agricoltori e con ogni probabilità la fabbricazione e lo smercio della birra.

VERSO LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO TRA BOLIVIA E PARAGUAY

Buenos Aires, mercoledì mattino.

L'opera di mediazione dei ministri degli Esteri dell'Argentina, del Brasile e del Perù per appianare il conflitto tra il Paraguay e la Bolivia, prosegue con buone speranze di successo. Ambedue i paesi hanno deliberato l'accettazione, in principio, della proposta di pace. Tuttavia la Bolivia fa alcune riserve. D'altra parte, un dispaccio ufficiale da La Paz informa che, a causa delle pioggie torrenziali nella regione del Gran Chaco, ogni operazione militare è impossibile, per ora.

UNO ZERO MOTIVO DI LITE FRA LONDRA E OTTAWA

Londra, mercoledì sera.

Il *Daily Herald* è informato che fra Londra e Ottawa si stanno svolgendo agitate trattative per causa di uno zero. Quando si fecero gli accordi di Ottawa il Canadà avrebbe dovuto ottenere il diritto di esportare in Inghilterra 250.000 quintali di lardo all'anno. Ma il dito di un dattilografo è corso troppo e i 250.000 quintali divennero 2 milioni e mezzo. Nessuno se ne accorse. Lo zero fu più passò nel documento definitivo, che venne firmato e sigillato. Quando i Ministri rimpatriarono, un funzionario, inorridendo, scoperse l'errore. Telegrammi furono mandati al Canadà per avvertire che si doveva leggere 250.000; ma il Premier canadese Bennett non vuole rinunziare ai vantaggio conseguito sia pure in grazia di un *lapsus digiti*, benchè il Canadà non sia in grado di esportare 2 milioni e mezzo di quintali di lardo. Tutti i calcoli del Ministero del Commercio ne sono perciò sconvolti. Si è offerto al Premier canadese un contingente di 500.000 quintali e poi di 870.000 quintali, ma Bennett continua a dire di no. Così il piano governativo nella questione delle importazioni di lardo, per causa di quel piccolo zero, è all'aria.

EX COMBATTENTI E CITTADINI CHE OFFRONO OPERA GRATUITA PER LAVORI STRADALI

Manfi, mercoledì sera.

Dovendosi in questo Comune procedere ad alcuni urgenti lavori di sistemazione stradale interna e non consentendo il bilancio eccessive spese, numerosi ex-combattenti e cittadini inquadrati nelle organizzazioni del Regime si sono offerti di prestare la propria opera gratuita. I lavori, che alacremente procedono, sono stati iniziati con una cerimonia inaugurale, alla quale ha presenziato il commissario prefettizio rag. Salvatore Mandracchia.

in BORSA

altra giornata intonata a fermezza

Migliori la Rendita e Consolidato

Quotazioni e informazioni a pagina 2, colonna 1

CORSI DI PILOTAGGIO PER GIOVANI FASCISTI

Roma, mercoledì sera.

Un importante provvedimento è stato preso dal Ministero dell'Aeronautica a favore dei giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito: con l'istituzione di corsi premilitari di pilotaggio aereo.

Il bando di concorso, uscito ora, stabilisce in 25 città (Torino, Vercelli, Milano, Bolzano, Verona, Vicenza, Padova, Udine, Genova, Modena, Parma, Bologna, Ferrara, Rimini, Firenze, Arezzo, Pisa, Grosseto, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Catania, Palermo, Cagliari) le sedi per detti corsi. I posti messi a concorso sono complessivamente 500.

Tali corsi, che s'inizieranno il 15 aprile, hanno lo scopo di addestrare al pilotaggio di aeroplani i giovani iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste — senza distoglierli dalle loro normali occupazioni — i quali desiderino prestare in seguito servizio di leva nella Regia Aeronautica in qualità di piloti.

La visita dei Sovrani in Egitto

La compagnia d'onore rende omaggio ai Sovrani.

I Reali sbarcano a Kom Ombo.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia (a sinistra) e la Principessa Maria di Piemonte (a destra) visitano la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Il Consiglio Nazionale delle ricerche elabora il programma 1933

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, ha continuato i suoi lavori in seduta plenaria. Anzitutto ciascun Comitato nazionale ha riferito sul lavoro compiuto nel 1932. Ultimata la discussione, il Presidente si è vivamente compiaciuto per l'intensa attività svolta dai singoli comitati. Alcuni dei risultati ottenuti sono del più alto interesse. Il vice-presidente delegato prof. Giannini ha poi riassunto il programma delle ricerche più importanti da svolgersi nel 1933, programma concretato in seguito alla discussione avvenuta alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Consiglio. I lavori continuano.

IL GENERALE PLASTIRAS FUGGITO DA ATENE

Atene, mercoledì sera.

Il generale Plastiras, dittatore di un giorno, si trova in fuga e la polizia greca lo ricerca invano. Il generale risulta ancora introvabile e le autorità confinarie hanno ricevuto ordini per impedire la sua fuga all'estero.

Sono stati tratti in arresto due colonnelli principali collaboratori del generale Plastiras.

Il generale Condylis, atteso ad Atene per domani, deciderà con Tsaldaris circa la data di formazione del nuovo Gabinetto.

Continua a regnare una certa effervescenza nel Peloponneso e specialmente a Corinto. Il generale Chimichal, Ministro dell'Interno, ha inviato un messaggio alle popolazioni del Peloponneso, esortandole, a nome di Tsaldaris, alla calma.

SCARAMUCCIE FRA GIAPPONESI E CINESI A YUN-CIUN-TI

Cifeng, mercoledì notte.

Uno scontro tra cinesi e giapponesi è avvenuto a Yun-Ciun-Ti. Vi sono stati 9 morti e 23 feriti da parte dei giapponesi, i quali hanno avuto altri dieci morti e 29 feriti a Ying-Ching-Te, dove hanno messo in fuga un reparto cinese che aveva tentato l'attacco. Il grosso delle truppe giapponesi si è trasferito nella zona di Ling-Yuan, mentre a Cing-Te-Fu è stato lasciato il resto a protezione dei reparti che da Sui-Chung-Suan stanno avanzando verso sud. Intanto a Cheng-Teh-Fu va riprendendo l'attività cittadina e i cinesi vanno riaprendo le loro botteghe.

IL GENERALE TANG YU LIN E' STATO GIUSTIZIATO?

Kia Chow, mercoledì sera.

Informazioni da Hai-Fong-Nuo che, secondo notizia da fonte attendibilissima, l'ex governatore del Jehol, generale Tang Yu Lin è stato giustiziato in seguito a ordine del maresciallo Ciang Sue Liang.

LA SORTE DI CENTO TRATTRICI DESTINATE ALLA CINA

Darren, mercoledì notte.

Dichiarando che non era cosa patriottica consegnare alla Cina materiale da guerra che avrebbe potuto essere usato contro il Giappone, l'equipaggio giapponese del piroscafo *Horamana*, che trasportava cento trattrici automobili spedite dallo stabilimento Ford, e che dovevano essere consegnate al maresciallo Chang Sue Liang, sono state sbarcate dal capitano nel porto di Darren, anzichè farle proseguire per Taku.

COME I TRUFFATORI DELLE COMPAGNIE D'ASSICURAZIONE ORGANIZZAVANO GLI INCENDI

Londra, mercoledì sera.

Nella seduta di ieri sera del processo per le frodi alle Compagnie di assicurazione sono venute alla luce molte curiose storie sul modo come i magazzini venivano riempiti di merci di poco valore e poi vi si appiccava il fuoco. Un testimonio ha confessato che egli deliberatamente aveva incendiato dei magazzini a Manchester e a Leeds dopo di avere ricevuto mille lire sterline da uno degli accusati.

Uno dei testimoni ha descritto come si dà inizio all'incendio, cioè con candele e pellicole da cinematografo, che sono infiammabili più della celluloide, ed ha descritto come venivano presentate alle Compagnie di assicurazione, per il rimborso, delle false fatture scritte a macchina su carta con intestazione di ditte straniere.

Un altro testimonio ha aggiunto che gli imputati usavano tenersi informati per mezzo del telefono e che, dopo l'incendio, l'annunzio: «il fuoco è stato *terribile*», significava che l'incendio aveva avuto pieno successo. Il dibattimento continua.

L'ARRESTO DEI RAPITORI DEL MILIONARIO AMERICANO

Denver, mercoledì sera.

Sono stati ieri tratti in arresto tre uomini e tre donne come sospetti organizzatori ed esecutori materiali del sequestro di persona a scopo di ricatto. Si tratterebbe dei rapitori del giovane milionario Charles Boettcher, il quale, come si ricorderà, venne sequestrato dai banditi il 12 febbraio e restituito nei giorni scorsi alla famiglia, dietro pagamento di 60 mila dollari.

I MEMBRI DELLA SPEDIZIONE AEREA SULL'IMALAJA GIUNTI IN INDIA

Londra, mercoledì sera.

I membri della spedizione aerea, che si propongono di sorvolare la catena dell'Imalaja, hanno volato dall'Inghilterra all'India e sono arrivati ieri a Karachi, nel pomeriggio. I loro aeroplani leggeri hanno così completato il viaggio senza alcun incidente.

ATTRICE CINEMATOGRAFICA ALLA RICERCA DI UN FAMOSO BANDITO

Madrid, mercoledì sera.

Si ha da Malaga che l'artista cinematografica spagnola Pepita Diaz Garcia è giunta colà con l'intenzione, ha dichiarato ai giornalisti, di recarsi da sola nella Sierra di Ronda per intervistare il celebre bandito Flores Yemenez che da molto tempo è latitante in quel territorio. L'artista vuole documentarsi, con questa intervista, per meglio interpretare una parte di un film che sarà ispirato alla vita dei briganti. Pepita Diaz Garcia ha lasciato a Malaga il proprio segretario e l'autista per affrontare sola l'ascesa della Sierra; ha portato con sè viveri per otto giorni.

VERSO LA FINE DELLO SCIOPERO FERROVIARIO IN IRLANDA

Belfast, mercoledì sera.

E' stata convocata per oggi una conferenza tra la Compagnie ferroviarie e l'Unione dei ferrovieri per giungere ad un componimento dello sciopero che dura ormai da un mese sulle linee ferroviarie del Nord dell'Irlanda.

CONFISCA DELLE TIPOGRAFIE COMUNISTE IN GERMANIA

Berlino, mercoledì sera.

Göring ha ordinato alla Polizia di confiscare tutte le tipografie comuniste e di far chiudere tutte le Case editrici che hanno rapporti coi comunisti.

CLAMOROSA SCENATA IN UNA CORTE DI POLIZIA LONDINESE

Londra, mercoledì sera.

Una clamorosa scena è avvenuta alla corte di polizia di Old Street quando un testimone, che aveva cercato di difendere l'imputato, si è scagliato contro il magistrato, il giudice Metcalfe. Dopo che questi aveva emesso la sentenza di condanna, il teste è saltato sul palco della corte ed ha afferrato il giudice per la gola. Il magistrato, sorpreso dall'aggressione, non ha potuto svincolarsi dalla stretta dell'assalitore fino a che agenti di polizia e carcerieri non sono accorsi in suo aiuto. L'assalitore è stato arrestato, ma ha continuato ad opporre una resistenza accanita tanto che sono occorsi ben sei uomini per trascinarlo fuori dell'aula, mentre il signor Metcalfe giaceva quasi privo di sensi sul suo seggio con la testa all'indietro ed estremamente pallido per la scossa subita.

CRONACA

MAGRO BOTTINO LADRESCO IN UNA SCUOLA ELEMENTARE

In ore imprecisate di questa notte, ignoti ladri penetravano mediante chiavi false nel caseggiato delle Scuole municipali «Muratori» in via Ricasoli 30, e dopo essere saliti ai piani superiori forzavano porte e finestre accedendo così agli uffici della direzione, della mutualità scolastica, ed in diverse aule. Essi scassinavano e rovistavano in tutti i mobili, dai quali asportavano qualche oggetto di poco valore e la somma di circa lire cento, per la maggior parte rinvenute nel cassetto di un tavolo sito nella stanza della mutualità scolastica. I ladri si allontanavano quindi indisturbati.

La Sezione VI delle Guardie Municipali, venute stamane a conoscenza del fatto, iniziava opportune indagini, e la direzione delle scuole sporgeva regolare denuncia del furto al competente Commissariato di Pubblica Sicurezza.

GRAVE CADUTA DI UN CICLISTA

Alle ore 12 di oggi il falegname Candido Vacca, di 19 anni, abitante in corso Palermo 154, percorreva in bicicletta il corso Vinzaglio, diretto verso il centro della città. Giunto all'altezza della via Caboto, il Vacca investiva un fanciullo senza causargli alcun male, tanto che questi subito si rialzava e si allontanava rimanendo sconosciuto. Ma anche il falegname cadeva a terra e disgraziatamente batteva la testa sull'asfalto rimanendo ferito. Soccorso prontamente da passanti e poscia dalla guardia scelta Francesco Rossi sopraggiunta, il Vacca veniva trasportato con un'auto pubblica all'ospedale S. Giovanni, dove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni alla regione frontale sinistra con probabile commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, il giovane falegname veniva ricoverato con prognosi riservata.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Riunione molto calma e svolgimento regolare con attività di affari assai limitata. Prezzi però sostenuti fra oscillazioni di poca ampiezza. Migliori di una leggera frazione Rendita e Consolidato. Stazionari quasi tutti gli altri valori, solo deboli ed offerte le Montecatini.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	75,45	75,50
100	Id. f. c.	75,50	75,55
100	Consol. 5% c.	83,75	83,95
100	Id. f. c.	83,80	84 —
500	Torino 6% c.	497,50	497,50
500	S. Paolo 5%	494,25	494,25
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Prest. N. 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	298 —	298,50
100	B.T. Nov. 1934	100,85	100,85
100	B.T. Nov. 1940	101,70	101,00
100	B.T. Nov. 1941	101,80	101,90
500	C. Fond. 5%	495 —	496 —
500	C. Fond. 6%	506,50	506,50
1000	B.ca d'Italia	1580 —	1580 —
500	Banca Comm.	1031 —	1032 —
500	Credito Ital.	670 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	570 —
250	Mediterranea	345 —	347 —
500	Meridionali	670 —	670 —
80	Cosulich	— —	— —
250	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
250	Lloyd Sab.	39,50	40 —
25	Ciriè Lanzo	161,50	162 —
10	Italiana Gas	12 3/8	13 3/8
50	Stige	71 —	71 5/8
250	Elettr. A. I.	77,00	77 —
125	Sip	29 7/8	30 —
400	Terni	148 —	148 —
100	F. C. E.	66,50	66 —
500	Savigliano	684 —	684 —
250	Nebiolo	100 —	100 —
150	[illegible]	160 —	167,25
80	Tedeschi	60 —	60 —
200	Fiat	189 —	180 —
50	Monte Amiata	45 —	45 —
100	Montecatini	111,75	109,50
100	Ollomont	105 —	105 —
250	Montepond	150 —	155 —
25	Schiapparelli	11 —	10 3/8
100	Mira Lanza	68,50	69 —
200	Cir	140 —	142 —
500	Acqua Potab.	340 —	342 —
100	Florio	37 —	37 —
250	Viscosa	165,25	165 —
25	Valli Lanzo	10 —	10 —
100	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	1050 —
200	Beni Stabili	204 —	201 —
100	Cartiera Ital.	97 —	98 —
500	Cart. Burgo	101,50	103 —
100	Pittaluga	12,25	11 —
65	Fornaci	236 —	238 —

Cambi: Parigi 77,45; Londra 68,65; Svizzera 380,25.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Per quanto alla chiusura non siano stati mantenuti i corsi massimi segnati, l'orientamento è stato ugualmente migliore. Molto oscillanti i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % fra 75,52 e [illegible] e il Consolidato 5 % fra 84,25 e 83,95 per fine corrente mese. Particolarmente fermi sono oggi i comparti tessili e alimentari e sempre ben orientate anche le Pirelli Italiana fra 690 e 688,50; Edison a 518,50, 519; Viscosa a 295, 280; Fiat a 190, 188,60; Mediterranea a 346; Cementi a 239, 239,50; Rubattino a 130, 132, 131,50; Petroli a 20,25, 22,25, 21,75; Gas a 12,37, 12,75, 12,50; Unes a 14,75; Reggiane a 30,50; Breda a 29 e le Isotta a 14,50. Riservate le Ansaldo. Variazioni di poco conto sul mercato dei cambi, invariati i Buoni novennali.

Rend. It. 3,50 % 75,50; Cons. 5 % f.m. 83,95; B. Italia 1570; B. Comm. It. 1031; B. Roma 107; Cred. It. 670; Cred. Marit. 600; Cons. Mob. Fin. [illegible]; Elettro Fin. 16; Mediterranea 348; Meridionali [illegible]; Veneta Costruzioni 161; Cosulich 21; Rubattino 131,50; Libera Triestina 22; Cantoni 1360; Olcese 125; Furter 40; Val d'Olona 63; Valle Seriana [illegible]; Val Ticino 70; De Angeli 461; Cantoni Coats 290; Lin. Can. Naz. 141,50; Rossari e Varzi 354; [illegible] 151; Tosi [illegible]; Coton. Marit. 14,25; Un. Manif. 300; Gavardo 698; Rossi 2050; Targetti 60; Cascami Seta 234; Bernasconi 38,50; Snia 168,50; Pacchetti e C. 36; Ansaldo 27; Ilva 99; Metall. It. 132; Monte Amiata 45,50; Montecatini 109,50; Dalmine 130; Breda 29; Bianchi 29,50; Isotta Fraschini 15,50; Fiat 189,50; Miani Silvestri 9,25; Reggiane 30,50; Adriatica Elettr. 158,50; Brioschi 118; Gali 171; Dinamo It. 170,50; Bresciana 168,50; Valdarno 113; Alta Italia 79; Emiliana 239; Trezzo d'Adda 260; Adamello 106,50; Smo 42; Edison 518; Id. Postergate 313; Sip 31; Tirso 83; Ligure Toscana 204,75; Lombarda 280; Marid. Elettr. 172; Terni 147,75; Un. Es. Elettr. 14,75; Italcable 62; Ternomasio 31; Distill. It. 109,25; Eridania 373; Industria Zuccheri 390; Raffineria L. L. 603; Italiana Gas 12,50; Mira Lanza 570,50; Petroli d'Italia 21,75; Ardes 148; Fondiaria Ing. 3,10; Id. 7 % 19,50; Fondi Rustici 9,60; Beni Stabili 202; Saturnia 29; Pastif. Baroni 15; Alberghi Venezia 24; Italo Americana 24; Pirelli Italiana 688,50; Pirelli e C. 173; Brasital 41,75; Dell'Acqua 96; Vedetta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 85,90; Cred. Fond. Venezia 5 % 460; Id. 6 % 502,50; Cons. M. Ianz. terr. 4 % 422; Id. 5,50 % 488; Id. Cred. Miglior. 6 % 499,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487,50; B. Tes. Nov. 5 % 1934 100,80; Id. 1940 101,75; Id. 1941 101,725; Obbl. Fond. 5 % Op. Pie S. Paolo 494,25. — CAMBI: Parigi 77,45; Zurigo 380,25; Londra 68,65; Amsterdam 792; Madrid 164,75; Bruxelles [illegible]; Berlino 466; Praga 58,40.

Borsa di Genova

GENOVA, 8. — Mercato nuovamente incerto. Apertura sostenuta, chiusura piuttosto pesante. Deboli le Meridionali, in aumento invece le Mittel. Rimanente trascurato, con qualche lieve perdita sui prezzi di ieri. Affari limitati. Domandate le Ardes, in aumento di una diecina di punti. Cambi, più debole la Svizzera; resto invariato.

Rend. It. 3,50 % f.m. 75,40; Cons. 5 % f.m. 83,95; Id. cont. 83,75; Obbl. Venezia 3,50 % 85,10; B. Tes. Nov. 1934 100,825; Id. 1940 101,80; Id. 1941 101,85; B. Italia 1585; B. Comm. It. 1031; B. Roma 106; Cred. It. 670; Meridionali 666; Mediterranea 348; Rubattino 131,50; Lloyd Sabaudo 40; Alta Italia 80; La Polare 25,50; Snia 164,50; Montecatini 110; Monte Amiata 44,75; Ilva 99; Ansaldo 28; San Giorgio 124; Fiat 189; Un. Es. Elettr. 15; Sat 904; Sip 30; Terni 147,50; Eridania 374; Industria Zuccheri 673; Raffineria L. L. 601; Distill. Italiane 108,50; Molini A. I. [illegible]; Ardes 148,50; Beni Stabili 203. — CAMBI: Parigi 77,45; Svizzera 380,25; Londra 68,65; Olanda 791,50; Spagna 164,75; Belgio 276,50; Berlino 466,50; Praga 58,35; Buenos Aires, carta 4,08.

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rend. It. 3,50 % cont. 75,50; Id. f.m. 75,50; Cons. 5 % cont. 83,95; Id. f.m. 83,95; Obbl. Venezie 3,50 % 86,15; B. Tes. Nov. 1934 100,80; Id. 1940 101,80; Id. 1941 101,75; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,50; B. Italia 1585; Cred. Fond. 510; B. Comm. It. 1030; Cred. It. 670; B. Roma 108; Meridionali 673; Tramways 146,50; Rubattino 130; Snia 165,50; Metall. Italiana 130; Ilva 100; Montecatini 110; Ansaldo 29; Fiat 188; Terni 147,50; Soc. Rom. Elettr. 236,50; Aniene 113; Romana Zuccheri [illegible]; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 484; Beni Stabili 205; Imprese Fondiarie 96,50; Risanamento 947; Acqua Marcia 587. — CAMBI: Parigi 77,45; Londra 68,65; Zurigo 380,25.

N.B. - Nella [illegible] di ieri pregasi leggere: Rendita Italiana 3,50 % f. m. 75,55.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rend. It. 3,50 % f.m. 75,70; Cons. 5 % f.m. 84,15; Venezie 3,50 % 86,10; B. Tes. Nov. 1934 100,75; Id. 1940 101,05; Id. 1941 101,65; Adria 26; Cosulich 22,50; Libera Triestina 24; Lloyd 90,25; Assic. Gen. 3000. — CAMBI: Parigi 77,45; Londra 68,65; Zurigo 380,25.

S. E. FOSSATI A ROMA PER L'ELEVAZIONE ALLA SACRA PORPORA

Ci telefonano da Roma:

Stamane, alle ore 8,45, col direttissimo di Torino, è giunto a Roma Monsignor Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, il quale riceverà dal Pontefice la sacra porpora nel Concistoro del giorno 13 corrente.

Il prelato, che era accompagnato dal suo segretario, Monsignor teologo Barale, era atteso all'interno della stazione dal fratello avv. Giovanni, residente a Roma, dai nipoti Francesco e Gabriele Perlo, dai cugini Villa, dai Monsignori Borgia e Rosso, della Segreteria di Stato Vaticano, col Parroco della chiesa del Sacro Cuore, il salesiano don Cognata, dai rappresentanti dell'Ordine dei Servi di Maria, e da alcune personalità laiche della colonia piemontese a Roma.

Il neo cardinale, che appariva di ottimo aspetto, è stato fatto segno a manifestazioni di caldo omaggio e di viva felicitazione.

Egli in automobile si è subito diretto all'abitazione del cugino avvocato Villa, dove pure risiederà nella sua visita a Roma.

Nella cappella privata ha celebrato la Messa e ha quindi preso un po' di riposo. Alle ore 10,30 si è recato in Vaticano. Da prima si è recato in Segreteria di Stato, dove i Monsignori Pizzardo e Ottaviani gli hanno presentato i loro auguri per l'altissima dignità a cui il Papa lo aveva chiamato. Successivamente Monsignor Fossati si è recato negli uffici del maestro di camera Monsignor Caccia Dominioni, al quale ha

presentato la richiesta per ottenere l'udienza del Pontefice. Questa sarà fissata con tutta probabilità per domani verso mezzodì.

Ci è stato possibile avvicinare un istante S. E. Monsignor Fossati, al quale abbiamo rispettosamente rinnovato gli omaggi e gli auguri de *La Stampa*.

La manifestazione unanime che la città e la diocesi di Torino hanno reso al presule all'annuncio della sua elevazione alla sacra porpora lo ha profondamente commosso e gli ha dato prova novella dell'affetto da cui è circondato in tutti gli ambienti cittadini.

Nell'udienza che egli ha sollecitato dal Pontefice, Monsignor Fossati esprimerà a Pio XI il suo commosso ringraziamento e quello di tutta l'Archidiocesi, che vede nella decisione del Pontefice

una manifestazione dell'alta considerazione in cui il suo pastore è tenuto e della mai smentita predilezione del Papa per Torino a cui lo legano, come ebbe altra volta a dichiarare, tanti e così saldi vincoli di affetto e cari ricordi.

Mons. Fossati, insignito della sacra porpora, potrà con più grande lustro presiedere all'ostensione della S. Sindone che il Papa desidera si svolga in grande solennità quale partecipazione diretta del Piemonte alla celebrazione dell'Anno Santo.

Monsignor Fossati sarà ricevuto in udienza anche dal Segretario di Stato, Cardinale Pacelli.

Come è noto, egli riceverà il biglietto di nomina a Cardinale, che gli sarà rimesso dai messi pontifici subito dopo l'annuncio che ne darà il Papa nel Concistoro segreto del 13 corrente, nel palazzo del Convertendi, dove pure si svolgeranno le così dette visite di calore.

Una ecatombe di topi durante una prova di deratizzaziona

Se i gatti, le care bestiole che, dopo essere state elevate, al tempo antico degli Egiziani, al grado di animali sacri e rappresentanti in terra una qualche divinità, sono ora ridotti ad essere domestici compagni degli ozi delle mature zitelle, avranno notizia di quanto è stato fatto questa mattina nei pressi di Piazza Madama Cristina, si metteranno in allarme e, forse, alla loro maniera, potranno anche piangere sul cattivo destino che incombe sulla loro stirpe.

Non già che il gatto, quale lo si trova nelle nostre case, sia un animale ferocissimo. Anzi, oltre che a tener compagnia alle sue più giovani zitelle, i nostri gatti hanno soltanto appreso l'arte di ruzzare con i bimbi e divertirli. Della loro felinità non hanno saputo conservare altro che l'eleganza dei modi e l'elasticità delle movenze. Ma, ad ogni buon conto, finora essi vivevano nell'atmosfera di piccola epica loro creata dall'antica tradizione che li voleva distruggitori di topi. Se poi dei topi non ne facevano niente, questo non voleva dire; ognuno era sempre in dovere e in diritto di credere, e di far credere che il magnifico soriano, l'angora dal pelo setoso lo teneva, non già per avere con sè un balocco vivo, ma per «difendersi dai topi».

Oggi non più. Sempre per causa di quanto è successo questa mattina nei pressi di Piazza Madama Cristina. Qui infatti sono giunti il proprietario di una azienda milanese, un suo operaio, il rappresentante torinese della ditta, un medico dell'Ufficio d'Igiene. Tutti per dimostrare che, in questi tempi, in cui ai cavalli delle postiglione sono sostituiti i rombanti HP delle automobili, anche per la caccia ai topi non è più necessario ricorrere agli animali, ma bastano le risorse della scienza e della tecnica.

Si è compiuto insomma il primo esperimento, a Torino, di «derattizzazione», secondo i sistemi già in uso in altre città e specialmente a Milano. Nella vicina capitale lombarda prosperano parecchie aziende del genere, le quali non solo accorrono, con i loro uomini, colà dove siano segnalati topi in troppo grande numero, ma riescono persino a stipulare dei regolari contratti di abbonamento per periodiche derattizzazioni.

Si tratta, per sommi capi, di avvelenare i noiosi roditori in maniera tale però che, dopo avere ingoiato il veleno contenuto nelle esche approntate allo scopo, non si possano allontanare di troppo, per andare a morire nascosti in buchi o meandri, di dove non possano più essere recuperati. Il rappresentante torinese della Ditta ha però dovuto superare fin dagli inizi, una prima difficoltà. Trovare il campo dove meritasse veramente dar battaglia ai topi.

Le belle signore che non una volta sola han lanciato strilli acutissimi al solo sentire il fruscio velocissimo di un topolino in fuga da una camera all'altra dell'appartamento, forse non potranno credere a questa difficoltà. Ma si è che non è il topo domestico che possa interessare gli sperimentatori. Per mettere in moto una macchina così complessa ed attrezzata modernamente, occorreva qualcosa di più. Fu allora scelta la casa in questione che, secondo le promesse degli abitanti doveva ospitare nelle sue cantine tutta una numerosissima progenie di topi. E qui, questa mattina, presenti i signori di cui si è detto, sono stati sparsi attraverso i corridoi delle cantine tanti sacchetti di carta contenenti chicchi di grano debitamente avvelenati. Poi, chiusa la cantina, si è atteso per alcune ore ed infine l'operaio incaricato vi è sceso per risalire recando in una cesta un centinaio di topi morti stecchiti.

L'esperimento era dunque riuscito, i topi erano, almeno per il momento sconfitti, ma la portinaia non cessava per questo di accarezzare il proprio gatto, che, se di topi non ne vuol sapere, sa, facendo le fusa, dimostrarsi affezionato e riconoscente compagno di ogni ora.

CRUCIVERBA

Orizzontali. — 1. Esistenza assicurata - 2. Dà ribrezzo - 3. Esclamazione - 4. Recipiente - 5. Dativo - 6. Fugge irreparabile - 7. Una delle Parche - 8. Vicino - 9. Criticare - 10. Sosteneva la spada - 11. Solitario sia - 12. Stazione idroterapica - 13. Buffo nome d'un re faceto - 14 Cadeva in deliquio - 15. Cosenza - 16. Il sottoscritto - 17. Galleggia - 18. Sua moglie fu donna... di molto sale - 19. Non chiederla ad una donna - 20. Città sicula - 21. Notissimo pittore giornalista.

Verticali. — 1. Brutta da viva, ma gustosa cotta - 2. Come dici? - 3. In quel di Vercelli - 4. Fanno buon sangue - 5. Città lombarda - 6. Luogotenente di Garibaldi - 7. Torino - 8. Autore d'un libro sul Duce - 9. Due - 10. Dà la febbre - 11. Benemerita internazionale - 12. Fondarono Bologna - 13. Andate! - 14. Notissima vacca - 15. Chiesuola - 16. Cammina, camminai... - 17. Rape piemontesi - 18. Laboriosa e gaia - 19. Soldato di cavalleria - 20. E' generoso - 21. Fui medico - 22. Placa i flutti.

SOLUZIONE DEL GIUOCO PRECEDENTE

Orizzontali. — 1. Carso - 2. Tagiura - 3. Davos - 4. Li - 5. Al - 6. Ade - 7. Immolar.

Verticali. — 1. Lai - 2. Cudi - 3. Ara - 4. Ami - 5. Brivido - 6. Suo - 7. El - 8. Ora - 9. Lei.

ACCORRE IN DIFESA DELLA MOGLIE ARMATO DI RIVOLTELLA

Il 7 gennaio scorso tra l'affittacamere Savina Marcella in Crisi, abitante in via Bertola 9 ed un suo pensionante Antonino Marrone, di anni 23, avveniva un litigio.

Il litigio, che aveva avuto inizio in cucina, ebbe un seguito nella camera del Marrone e ad esso presenziò anche un'altra pensionante, la vedova Maria Cortella: la discussione assunse tale vivacità di tono che il marito della Marcella, Vincenzo Crisi, fu Domenico, di anni 78, timoroso che la sua donna avesse a subire qualche violenza, intervenne armato di una vecchia rivoltella, muovendo parole minacciose all'indirizzo del Marrone. Questi denunciò l'accaduto alla polizia che procedendo ad una perquisizione nel domicilio del Crisi, scopriva un arsenale di armi fuori uso, senza la prescritta licenza.

Dinanzi al Pretore avv. Jona il Crisi ammise di aver puntato la rivoltella contro il Marrone, ma che l'arma era scarica. Ha aggiunto di essere accorso in aiuto della moglie perchè temeva venisse sopraffatta dal Marrone e dalla sua vicina. E' stato condannato a 20 giorni di reclusione e a 1 mese di arresto condizionalmente.

LE PERCOSSE DEL MARITO

Dopo dodici anni di matrimonio i coniugi Carlo Giovanni Zerboni, di Pietro, d'anni 37 da Casalbeltrame, residente in via Bogino 25 e Rosa Tapparo, decidevano, di comune accordo, di procedere alla loro separazione personale: e prima ancora di dare seguito a questa loro decisione i due procedevano alla divisione dei mobili, rimanendo inteso che quanto era stato attribuito alla donna sarebbe stato trasportato nella sua nuova abitazione. Giunta questa intesa, il giorno 5 gennaio scorso la Tapparo con un facchino si recava in via Bogino per prendere i mobili di sua proprietà: il marito era assente, ma sopraggiunto poco dopo si opponeva al trasloco, rivolgendo alla donna delle parole triviali, ingiuriose. La Tapparo reagì ed allora lo Zerboni afferratala per i vestiti, la trascinò dal terzo piano fino al cortile — sempre ingiuriandola e colpendola con pugni e calci — dove da alcuni vicini fu sottratta alle furie dell'energumeno. Dinanzi al Pretore avv. Jona lo Zerboni negò il racconto della moglie affermando di averla solo presa per i vestiti. E' stato assolto per insufficienza di prove.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «Il mistero della stanza accanto» di Robson e Ford.
VITTORIO EM. (Compagnia Marta Abba). — Ore 21,15: «Come tu mi vuoi» di Pirandello. (Serata Marta Abba).
CHIARELLA — Riposo.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Una moglie e due mariti» di Testa e Chiappo.
ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Madama Reale» di Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Gira l'Italia».
GAY-DANZE: Lezioni: 16,30; The; 21: tratt.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 18). — Esposizione personale pittore De Chirico: 10-13, 15-19,30; Bar, 14, bridge. Ingresso libero.
ESPOSIZIONE ALLA SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA — Aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 23, e la domenica dalle 13 alle 19.

La gita del Dopolavoro a Genova

La gita a Genova, indetta dal Segretario Federale in accordo con la locale sezione della Lega Navale e organizzata dal Dopolavoro Provinciale, ha fatto affluire numerose le richieste di informazioni e le adesioni alla sede Dopolavoristica.

La visita dei dopolavoristi torinesi alla città sorella è stata dunque accompagnata dalle più liete accoglienze.

Eppoi, specialissima attrattiva di questa gita, è stata organizzata per i dopolavoristi subalpini una visita al *Conte di Savoja*, la bella nave che corre rapidissima sull'Atlantico. A bordo i torinesi potranno rendersi conto dei vari impianti che hanno reso ormai celebre e ricercata questa nave costruita dal lavoro italiano. Ne diamo oggi due fotografie. Una, in cui il buon gusto del '700 italiano è trasferito in un salone, e l'altra che mostra il segreto della nave che se ne infischia delle onde: vogliamo dire gli stabilizzatori che col loro movimento giroscopico annullano gli effetti del rollio.

Le eccezionali attrattive che presenta questa gita fanno sì che la Direzione del Dopolavoro preghi tutti gli interessati, che desiderano partecipare alla gita ligure e alla visita al superespresso, a provvedere subito perchè gli affollamenti degli ultimi giorni non inceppino il servizio e non si ripeta l'inconveniente di dover rimandare molta gente.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «La voce lontana». (Film Cines). Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti.
VITTORIA: «Don Giovanni in tutto» (Liana Haldi e Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: Una notte con le Merlini, Besozzi.
SPLENDOR: Mata Hari, Poltrone Lire 2.
IDEAL: «L'Occidente d'oro». G. O'Brien.
ALPI: «L'Occidente d'oro». G. O'Brien.
STATUTO: «Grand Hotel». Garbo, Crawford.
[illegible]: Tarzan, l'uomo scimmia. Capolavoro. 2a settimana: prezzi ribassati.
PRINCIPE: Ragazze in uniforme e Varietà.
SAVOIA: Passaporto giallo. Elissa Landi.
VINZAGLIO: L'invisibile e Gran Varietà.
MAFFEI: L'amor mio non muore e Rivista.
AMBROSIO: «Tempeste sull'Asia». J. Holt.

I divertimenti

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

Ore 7,45-8,15: Ginnastica da camera — 8,15, 12,45, 16,30, 19,35, 19,20, 20, 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio orchestra n. 3 — 12,50: Dischi — 13-14,15: Radio orchestra n. 4 — 13,30-13,45: Borsa e dischi — 16,40: Cantuccio dei bambini — 17-18: Concerto vocale col concorso del soprano Bruna Bianchi e del tenore Enzo Grassi — 18,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19-20: Dischi — 19,30-19,35: Com. dell'Enit — 20,15: Conversazione medica — 20,30: «Il sostituto» commedia in 3 atti di Ossip Felyne - Dopo la commedia: Radio orchestra n. 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo una vita esemplare di rettitudine, di lavoro e di onestà, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

RIBOTTI GIUSEPPE
Segretario Prima Classe F.F. S.S.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie Sassino Maria, il figlio Ing. Luigi colla consorte Pellin Adelaide e la sua cara nipotina Maria, nipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 9, partendo da via San Secondo 64.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Gosta - Tel. 48-318 - Primo Stab. Pompe Fun.

E' spirata oggi, a 7 mesi di distanza dal suo amato marito Raffaele

Muggia Palmira ved. Cassin

Costernati ne danno l'annunzio: la mamma; i figli: Mario, Attilio, Renato, Arturo, Lina, Anita, Erminia, Elena; i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 8, alle ore 14,30, partendo da via Berthollet 27. (13678

Il Personale della Ditta Giuseppe Foà annuncia la dolorosa perdita dell'

Ing. SALVATORE LEVI

padre del Signor Federico Levi, genero del Titolare. (13651

MEMENTO

Venerdì, 10 marzo, ore 10, verrà celebrata nella Cappella del Cimitero Generale Messa in suffragio delle anime care di NICOLA UFFREDUZZI e MARIA LUISA UFFREDUZZI ARMANNI. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nel ricordo e nella preghiera. (13405

Ricorrendo il X anniversario della dipartita del compianto BERRUTO GIOVANNI, sabato 11 corrente alle ore 9 nella Chiesa di Santa Giulia verrà celebrato un funerale in suffragio della Sua anima buona. 13611

ARTICOLO GIALLO ::

Prima delle riforme e degli aiuti di Napoleone l'industria francese, come in genere quella europea, era in gran parte tributaria dell'Inghilterra. La rottura dei rapporti commerciali con Albione e l'offensiva del Blocco Continentale produssero nell'economia francese prodigiosi risultati grazie all'assorbimento della produzione industriale da parte della Nazione e al lusso di Stato imposto dall'Imperatore, che considerava le parate di Corte come ottima fonte di consumo. Traggiamo da ciò i più lieti auspici per la moda italiana altrettanto energicamente difesa da un forte Governo e pronta a beneficiare di quest'interessante ritorno storico, della resipiscenza della nostra signora. La Francia è feconda creatrice di figurini e di figure da Paquin al Quai d'Orsay, ma la sua intelligenza avara di distrazioni giacchè contemporaneamente alle generose elargizioni d'insulti e di insidie offre a tutti il modo di difendersene... in blocco!

Per una storia della Moda

Il 1933 segna l'Egira della Moda Italiana. Benvenuta, bella e gentile capitale di Torino. Figlia d'Italia, tu avrai nella città sabauda una madrina che t'insegnerà, come le nostre vecchie, a essere carina, ma signorile... e se manterrai il giudizio e il garbo, sulle strade del mondo la gente ti contemplerà ammirata e farai furore. Sicuro! La tua storia te la fai colle tue grazie, monella. Tu hai il destino di offrire dei destini, nuovi di zecca... Pensaci e apri l'occhio...

Non ha una vera storia la moda italiana. La lotta pel guardinfante fra veneziane e vicentine del 1774 fu una semplice cagnara di fumminette avide di precedenza mondana: e infatti finì anzichè con un passo avanti sulla via del miglioramento estetico, colla vittoria delle iscritte sul Libro d'Oro, che stabilirono essere la maggior o minore ampiezza del guardinfante indice del grado nobiliare. In quest'unico campo l'Italia tardò a vincere: fino a poco fa uomini e donne erano mancipi di Parigi e di Londra: e i pronipoti dinanzi alle lussuose vetrine e ai manichini spalancavano la bocca come gli avi dinanzi alla «poupée de France» in Merceria, spesso volte vestita con stoffe di... Schio... Furono le eleganti della Reggenza che misero di moda i capini policromi e le vene finte all'acquarello. Quando Loève-Veimars usciva per Parigi la gente faceva ala alle sue grazie di dandy: e altri armenti di pecore seguirono i dogmi di Lord Brummel, di Roqueplan, di Farmer e di Edoardo VII, a cui rispettivamente l'umanità dovette il fiore all'occhiello, il cappello alla ventiquattro e il rimbocco dei calzoni. Le sarte poi dell'Imperatrice Eugenia e di Paolina di Metternich, come gli suavi confratelli, scesero salvatrici fra noi, protessero le virtù delle ore con paniere e crinoline tali che per venirne a capo occorreva una laurea al Politecnico e se ne andarono tutti insieme colle bisacce piene di annessioni, di ori, d'indennità di guerra e di fatture... Fra i tanti dogmi e riti di Santa Moda si parla anche molto di tinte... Quest'anno, grazie alla flaccidità di molte tasche, alla sincerità degli alleati, alle speranze novecentesche, è di moda il verde... E' una storia la sua che possiamo scrivere tutti. Assai più difficile è ricostruire quella del giallo, glorioso colore un tempo, oggi decaduto nei romanzi a 5 lire e nella biacca per edifici pubblici. Permettete che io cerchi la genesi della tinta che brillò nei manti di David e nelle lussuose «toilettes» dei quadri di G. Grosso, all'alba e al crepuscolo dell'Ottocento.

I due manichini

Fu verso il 1811 che il tempio della Dea mutabile si ornò del nuovo simulacro. Due erano allora gli arbitri delle eleganze maschili e femminili: Elleviou all'Opéra-Comique e M.lle Mars alla Comédie. Alle loro recite s'incontravano sarti e sarte di provincia che, colla scusa e la libertà dell'Arte facevano gratuitamente provvista di modelli. Ma all'infuori dei pochi ladruncoli di fettucce e di nastri una gran massa di gente ogni sera s'accalcava più per vedere i *derniers cris* che per rifocillarsi spiritualmente all'ombra del Partenone o del Campidoglio: e i due lasciavan fare accontentandosi di non pagare la fornitrice.

Potete quindi immaginare quali accoglienze ebbe la Mars nella sua «tournée» in provincia e specialmente a Lione, capitale del lusso francese e madre dei mirabili tessuti, dove il buon gusto pompeggiava fra le geniali fantasie carpite agli artigiani di Zoagli. Se andate oggi al Louvre e alle tornate dell'Accademia ne troverete molte di tali bellezze d'importazione.

L'idillio del buon affare si mascherò di smaccato ciclsbeismo e di [illegible] adorazioni... Ricevimenti, feste, esauriti, scudi a pelate e notti d'ebbrezza... La reginetta della moda stava ancora riposandosi quando fu bruscamente svegliata dalla cameriera.

— Signorina, c'è un bel ragazzo...

— Cosa?

— Un giovane bellissimo...

— In che posso servirvi?

— Si tratta d'un dramma...

— Badate che non leggo copioni...

— No, signorina... Il dramma me lo recito io, purtroppo! Vedete... Anche in tempi di fortuna, il malocchio a qualcuno non passa... Lione è stata poderosamente aiutata dall'Imperatore, che ha reso obbligatorie le sue stoffe nelle parate e nell'intimità della Reggia... Con tutto ciò c'è chi va in malora...

— E chi mai?

— Io! Terribile, sa... Lenoir e Richard colla bambagina tipo inglese fanno milioni... Lenaudier coi plissé come quello della sua vestaglia ha comperato quattro quartieri quasi della città... E noi, ditta Beaujon, si va colle grucce nonostante che in fatto di colori e di disegni siamo di un'insuperata originalità... Guardi...

Egli afece un pacco e agli occhi stupefatti della Mars apparve una pezza di velluto vivido e caldo, a riflessi giallargento, il famoso «*epinglé jaune*»....

— Signorina, voi siete tanto bella e avete tanto cuore... Voi mi fate piangere tutte le sere... Almeno una volta fatemi sorridere di giorno...

— E come?

— Quando dovrete andare in scena con qualche lavoro importante, comandateci un abito di questa stoffa che ho l'onore di offrirvi...

— Un abito giallo! Ma non usa assolutamente...

— Per questo! Se lo indossate una volta, tutta la Francia inglesizzata... Non vi si resiste.

Con una grazia da primo amoroso egli si pose a ginocchi, aprì il bauletto della vestaglia e avvolse le gambe di Celimene col morbido tessuto, che l'accarezzò con un tremito e un tepore di mano umana... Ella diede un piccolo grido...

— Non dimenticate... Ditta Beaujon, Rue Saint-Roch 82 - Lyon...

Neanche per idea. La Mars non dimenticò quell'omaggio geniale che il giovane ideatore le aveva fatto con adorabile [illegible] insolenza: e non appena presentato il consiglio delle sue sarte, accorse dinanzi agli occhi sbarrati il velluto giallo. Fu un grido d'indignazione... Voleva forse sentirsi chiamare «canarino» o «madame l'omelette» dai popolani del loggione? Non sapeva che il giallo è colore infame dacchè individuò gli ebrei, la classe e gli appestati? Andate a contraddire un'artista, e ve ne accorgerete... La commissione fu doppia e il congedo così brusco che tanto per ambientarsi le sarte uscirono tutte gialle come limoni. Era la bile che cementava la prima pietra d'una moda clamorosa.

Al momento di entrare in scena per *La Gageure imprévue* la Mars ebbe un attimo di smarrimento... Ma la voce amica di Talma, che le scopriva in tutto quel giallo delle qualità di brunetta fino allora ignorate, e la sua volontà fatta da un dolce ricordo la spinsero avanti... Un momento di silenzio, poi un sussurro di ammirazione, poi un applauso trionfale da *topaze vivant*... Non passò un mese che dal primo manto delle Tuileries all'ultima cuffia bretone il giallo di Lione imperò senza rivali e contrasti...

Quando ella ritornò a Lione, volle rivedere l'amico d'un momento, il bel Beaujon... Ed eccole davanti un vecchiotto tanto ilare e cerimonioso...

— Lei è il padre di?...

— No... Non ho figli... Io sono Beaujon capace solo di mezze trame sottili e rabeschi delicati... Ella mi fu la Provvidenza in terra, damigella... Colla moda del giallo ho battuto gli avversari e accumulato una fortuna...

— Ne son lieta... giacchè ricordo che tempo fa gli affari della ditta andavano alla peggio...

— Ma noi stavamo bene in gambe anche allora... Ma bisognava fare il gran colpo contro gli altri industriali... Noi battemmo tutti colla sua bellezza... Mi permetta... — E un diamante di 15.000 lire scintillò sulla manina nervosa di Celimene...

— E non manchi stasera alla cena d'onore che le...

— Ma quell'altro... quell'altro...

— Placido, vuol dire? Ma sì! lo vedrà stasera... E' il migliore de' miei rappresentanti...

LEO TORRERO.

I FUOCHI DI QUARESIMA IN VAL VENOSTA

Trento, mercoledì sera.

Giunge notizia dalla valle Venosta che sono stati ripresi, quest'anno, in quella località, i tradizionali falò di quaresima. L'altra notte, dalle 19 fino alle 20, è stato un continuo succedersi di fuochi e di focherelli, da Avelengo al bosco di Maia, a Scena, a Tirolo, a Lagundo, fino alle rive dell'Adige presso Foresta, così che la cintura degradante ad anfiteatro è apparsa tutta costellata di rossi bracieri, sui quali, ad una certa altezza, l'atmosfera caliginosa manteneva immobili dense nubi di fumo.

Per questo rito quaresimale non si accendono roghi mastodontici come quelli che nelle serate degli equinozi e particolarmente in quelle dei solstizi brillano alti sulle cime, così da disegnare, con precisa, vivida punteggiatura, tutti i contorni della chiostra alpina. I falò di questa ricorrenza hanno invece qualcosa di più gaio e di più vivace poichè, essendo più accessibili al pubblico, sono contornati da frotte di terrazzani, che saltano, ballano, cantano e urlano a perdifiato, non tralasciando di lanciare per l'aria quei caratteristici falsetti che fanno pensare alle rozze modulazioni gutturali delle genti primitive.

E l'allegra baraonda è accompagnata dallo sparo di castagnette e di bombette, che sembrano richiami da una sponda all'altra del fiume, dall'una all'altra balza del monte: richiami di vita, giacchè la tradizione di questi fuochi e dei relativi clamori ebbe origine, secondo taluni, dal fatto che, durante una terribile pestilenza, si accendevano i fuochi e si lanciavano i richiami da quelle case dove si voleva far sapere che erano ancora delle persone in vita.

Dopo le venti i falò si sono andati estinguendo nella valle tornata silenziosa, e gli abitanti hanno fatto ritorno alle loro case.

STUDENTI ARGENTINI DI ARCHITETTURA IN MISSIONE IN ITALIA

Buenos Aires, mercoledì sera.

Sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, S. E. Mario Arlotta, del Ministro argentino degli Esteri, dott. Carlos Saavedra Lamas, del Rettore dell'Università di Buenos Aires dott. Angel Gallardo, e del Decano della Facoltà di Scienze Esatte, Fisiche e naturali, ing. Enrique Butty, il giorno 8 del prossimo mese di aprile partirà per l'Italia una delegazione di laureandi in architettura, diretta dalla seguente commissione: presidente, Jorge H. Lima; vice-presidente, Carlos A. de Chapeaurouge; segretario, Juan A. Arias; tesoriere, Julio Miglia; la delegazione è completata dai signori Carlos L. Onetto, Adolfo Cavagna, Guillermo Delfino, Oscar M. Ruiz, Luis Picasso, Adrián Locato, Hector Campini, Lucio Strazza, José Aisensor, Arnoldo Cattaneo e Ventura Gasperutti.

Questa missione studentesca effettuerà un giro nelle principali città d'Italia, svolgendo un programma di lavoro preparato dalle autorità universitarie italiane e facendo degli studi speciali sui monumenti dell'architettura classica. Questi studi consistono in disegni e progetti, esame dei metodi e dei materiali di costruzione, illustrazioni fotografiche e cinematografiche, ecc. I lavori degli studenti saranno presentati, poi, per l'approvazione e la pubblicazione al Decano della Facoltà di Scienze esatte, il quale metterà tutta la documentazione a disposizione degli studenti di architettura che eventualmente volessero consultarla.

La Delegazione argentina porta in Italia una collezione di lavori pratici, eseguiti negli studi della Scuola di Architettura di Buenos Aires, che saranno esposti in uno «stand» ceduto gentilmente dalle autorità italiane presso la Mostra di Arti Decorative e di Architettura Moderna di Milano. Questa opportunità permetterà di far conoscere in Italia il progresso raggiunto negli studi di architettura in Argentina; permetterà inoltre di fare uno studio comparativo con i metodi di insegnamento e di specializzazione italiani.

La Delegazione porterà il saluto degli studenti universitari argentini ai colleghi italiani, che saranno anche invitati a visitare l'Argentina, ciò che contribuirà a stringere maggiormente i vincoli di amicizia e culturali tra i due popoli.

Gli studenti argentini assisteranno alle cerimonie per la inaugurazione dei busti a Mitre e Belgrano, che si svolgeranno a Roma il 25 del prossimo mese di maggio.

Come erano le fortezze intorno a Gergovia: a sinistra la più attendibile ricostruzione dei bastioni e a destra quello che resta delle casematte.

E' STATA SCOPERTA LA PARIGI PREROMANA?

A due chilometri a nord di Clermont s'innalza una altura vulcanica, coperta di sterpi. Nessuna strada vi conduce. Soltanto alcuni sentieri scoscesi, battuti dai cacciatori, danno accesso su questa altura deserta che ha una estensione di 300 ettari e un'altitudine media di 650 metri. Di lassù la vista si stende sulla fertile Limagne, cade a strapiombo sui campanili e sui tetti di Clermont e spazia dall'altra parte su degli avvallamenti boscosi. In lontananza l'oscura catena dei poggi sfuma all'orizzonte.

Sferzata da tutti i venti e coperta di alte erbe, di rovi e di cespugli, que-

Assalto delle truppe romane (tela di Maurizio Busset).

sta *Acropoli degli arverni* non aveva un nome che la designasse. Nessuno conosceva il segreto della sua corona rocciosa. Doveva toccare al signor Maurizio Busset pittore e conservatore del museo di Clermont l'onore di scoprire per primo la misteriosa città cui la sterpaglia ricopriva d'anno in anno le rovine e le mura. Era realmente una città e una città gallica i cui resti si stendevano sotto un cielo pieno di silenzio e ricoprivano tutta una distesa arida e desolata. Dei dirupi rocciosi le servivano da baluardo naturale e dove questi dirupi presentavano delle interruzioni, gli antichi abitanti dell'altura avevano costruito a secco delle robuste muraglie di pietra rinforzate da barbacani. Interrotta da porte e da torri la cinta aveva una circonferenza di non meno di 7 chilometri. All'interno si scorgono tracce di strade, vestigia di piazze, resti di muraglie. Poi vi erano qua e là innumerevoli capanne dalle volte coniche a sporto. In queste capanne costruite con muri a secco furono trovati dei mucchi di stoviglie che andavano dall'età del bronzo fino all'epoca gallo-romana. Per secoli dunque l'umanità aveva abitato in quella città aerea. Ma qual'era il nome di quel rifugio capace di ricoverare più di ottantamila persone? Qual'era il passato di quella misteriosa città gallica di cui fino ad oggi nessuno aveva descritto o notato le vestigia? Maurizio Busset crede di trovarsi dinnanzi alla autentica Gergovia che veniva finora situata, e a torto secondo lui, a 6 chilometri a sud di Clermont. Quell'eminente accademico che è Pietro de Nolhac, arverno d'origine, è anche lui del parere che il conservatore del Museo di Clermont ha trovato il giusto luogo dov'era situata la piazzaforte degli Arverni Gergovia ove Cesare subì una sconfitta da parte dei Galli.

Camillo Jullian autore della *Storia delle Gallie* invece non crede che si possa in base ad argomenti seri, situare Gergovia in un luogo diverso da quello comunemente adottato dagli studiosi moderni. Senza negare l'importanza della scoperta fatta da Maurizio Busset, egli stima trattarsi probabilmente dei resti di una grande città gallica la cui fondazione può rimontare anche a 550 anni avanti l'èra volgare, città che, secondo lui, fu abbandonata molto tempo prima della conquista romana. D'altra parte il signor Audollent membro dell'Istituto e decano della Facoltà di Lettere di Clermont non contesta che la Gergovia di Cesare abbia potuto sorgere nel luogo recentemente scoperto. Ma prima di pronunciarsi, bisogna intraprendere delle ricerche e degli scavi e attendere che i loro risultati giustifichino questa seducente ipotesi.

Senza prendere partito nella controversia, è tuttavia interessante chiedersi che cosa accadde a Gergovia e di esporre in brevi parole gli avvenimenti che diedero a quest'altura selvaggia la sua grande rinomanza.

Alla fine dell'autunno del 53 avanti Cristo, Giulio Cesare, considerando la conquista delle Gallie come quasi compiuta passò in Italia. Ora mentr'egli teneva d'occhio gli avvenimenti che si svolgevano a Roma, e le dieci legioni che aveva lasciato in Gallia si accantonavano nei quartieri d'inverno, in diversi campi al nord della Loira, i capi Galli che mai tolleravano di essere sottoposti al popolo romano tennero dei conciliaboli in mezzo ai boschi e in luoghi solitari. Deplorando la sventura comune di tutti i Galli, essi decisero di sollevarsi contro Roma, tentare la sorte delle armi e di mettere in gioco la loro vita per la libertà della Gallia. «Meglio morire combattendo, — dicevano essi, — piuttosto che venir meno alle antiche tradizioni di valore e rinunciare alla libertà legata loro dagli avi». Fu fissata la data della sollevazione e, per mantenere il segreto, i delegati di tutti i popoli giurarono di non prendere le armi che ad un segnale convenuto e di non abbandonare la lotta una volta incominciate le ostilità.

Il giorno stabilito, il segnale della rivolta partì dal paese dei Carnuti (Chartres), dove, ordinariamente si tenevano le assemblee dei druidi. Tutti i Romani stabiliti a Cenabum (Orléans) per ragioni di commercio furono massacrati e i loro beni messi a sacco. La novella fu trasmessa alla voce da un'altura all'altra e il medesimo giorno giunse a Gergovia. Qui viveva un giovane e nobile arverno, Vercingetorige, il cui padre aveva esercitato su tutta la Gallia una specie di supremazia politica. Alla testa di una banda di amici e di clienti, egli va di città in città e, invocando il nome degli avi e rammentando i gloriosi ricordi delle conquiste galliche, egli esorta gli abitanti a prendere le armi per la libertà della Gallia. Le sue nobili parole decisero il paese ad una azione comune. Investito dai suoi seguaci del supremo comando militare, Vercingetorige vide affluire sotto le sue insegne i soldati e i cavalli che gli mandavano in gran numero le città comprese fra il mare d'Armorica e la Marna e fra la Garonna e i monti d'Alvernia. Aumentando con autorità il ruolo di capo in questa lotta suprema per l'indipendenza, Vercingetorige unì alla più grande attività, un'estrema severità. Egli coi rigore dei castighi teneva uniti alla sua causa coloro che erano titubanti.

Il suo piano di guerra fu assai accorto. Uno dei suoi luogotenenti scendeva verso il sud per invadere la Gallia Narbonense, mentre egli puntava verso il nord.

Non appena la notizia della rivolta giunse in Italia, Cesare prese senz'altro la via della Gallia. Pochi giorni dopo, egli era a Narbona. Rafforzando il morale scosso delle truppe, egli organizza la difesa della città e delle frontiere minacciate di invasione. Poi con una decisione, ispirantesi alla più intrepida audacia, il proconsole, con le poche truppe racimolate e con le reclute portate dall'Italia, intraprese il piano di portare la guerra nel cuore della Gallia e di recar serie molestie agli Arverni nel loro proprio territorio. Nel colmo dell'inverno Cesare varcò le Cevenne. Risalendo la valle dell'Ardèche e traversando in seguito il bacino del Puy, egli sboccò nell'Alvernia. Sugli alti monti la neve toccava i metri 1.80. Questa manovra ebbe per effetto di richiamare Vercingetorige verso il sud. Ma Cesare non restò che due giorni nel paese degli Arverni. Lasciando le sue truppe agli ordini di un luogotenente, egli si diresse con una semplice scorta su Vienne. Qui raccolse il corpo di cavalleria che vi si trovava e senza mai fermarsi, marciando notte e giorno, si diresse verso il paese di Langres. Avendo raggiunto le due legioni che quivi svernavano, diede ordine alle altre legioni di concentrarsi tutte in un medesimo luogo. I primi colpi di Cesare furono contro la città di Orléans da cui era partita la scintilla della rivolta. Un impetuoso attacco delle legioni ebbe lieta riuscita. La città fu presa durante la notte. Tutto vi fu bruciato e messo a sacco. Per fermare l'avanzata nemica, Vercingetorige ricorse a degli espedienti tragici. Con tutti i mezzi si dovevano impedire ai Romani i rifornimenti. Fu dato perciò ordine di incendiare tutti i villaggi e tutte le case isolate nella zona nella quale il nemico potesse procurarsi viveri e foraggi. Soltanto la città di Ovaricum (Bourges) «che era, dice Cesare, la più bella, e quasi, città della Gallia» fu risparmiata. Cesare ben tosto vi accorse e se ne impadronì. Sui quarantamila tra soldati ed abitanti che essa racchiudeva, appena ottocento scamparono alla strage, tutti gli altri donne vecchi e bambini furono massacrati.

Le provvigioni che Cesare trovò in Bourges permisero al suo esercito di rimettersi dalle fatiche e dalle privazioni. L'inverno ormai era alla fine e la stagione invitava a mettersi in campagna. Con sei legioni egli discese il corso dell'Allier e si diresse verso Gergovia. Seguendo l'altra sponda del fiume Vercingetorige ne seguì parallelamente la marcia. Cinque giorni più tardi Cesare e il suo esercito si accampavano ai piedi della piazzaforte gallica che occupava, dice lui, «una montagna assai alta e dappertutto di difficile accesso». Da parte sua Vercingetorige dispose le sue forze su tutte le cime della catena che circonda Gergovia. Cesare credette di poter approfittare d'un'occasione favorevole per impadronirsene di sorpresa. Per rendersi più forti, i Galli avevano costruito davanti al bastione principale, un muro formato da grandi pietre che seguiva il fianco della collina. Fra questo muro e il bastione le truppe galliche avevano fissato i loro alloggiamenti divisi per regioni. Ad un dato segnale i Romani diedero l'assalto al primo muro. Ma non appena sentirono Gergovia minacciata, i Galli si radunarono nel punto ove era stato portato l'attacco, le madri di famiglia, coi capelli sparsi incuorarono i soldati mostrando loro i figli. Il corpo a corpo fu accanito. Cesare sentendo che le sue truppe vacillavano fece suonare la ritirata. Non tutte le legioni sentirono il suono della tromba e la ritirata si mutò ben presto in rotta. Stretti da tutte le parti, schiacciati dal numero, i soldati di Cesare furono travolti. Essi si ritirarono avendo perduto in questo attacco infruttuoso, quarantasei centurioni e circa settecento uomini. Dopo questo scacco, Cesare levò l'assedio, attraversò l'Allier e la Loira e risalì nel bacino della Senna.

Le vestigia di una vecchia strada, la cui costruzione è caratteristicamente romana.

TEATRI

VITTORIO EMANUELE

La serata in onore di Marta Abba

Al «Vittorio» questa sera Marta Abba, la deliziosa attrice, dà l'annunciato spettacolo in suo onore, con «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello. La seratante declamerà, per l'occasione, il Canto V dell'Inferno.

ALFIERI

Domani: *Il trattato scomparso* di Galar e Artù

Domani sera all'«Alfieri» la Compagnia degli «Spettacoli gialli», lodevolmente diretta da Romano Calò, metterà in scena l'annunciata novità di Galar e Artù: «Il trattato scomparso». Il dramma dei due colleghi torinesi è avvincente nella trama, e, circondato da un profondo senso di umanità, si stacca dal consueto avvenimento di cronaca.

BALBO

Domani sera un'altra novità

Al «Balbo» questa sera ultima replica di *Una moglie e due mariti*. Domani la Compagnia Casaleggio mette in scena una interessante novità: *Clown* (I pagliacci d'oggi) di Chiappo e Testa, colla quale la Compagnia intende presentare un lavoro che nettamente si stacca dalle vecchie consuetudini del teatro dialettale. All'uopo sono stati scritturati due cantanti e danzatori negri, e messa in scena e costumi sono stati particolarmente curati.

GIANDUIA

La nuova rivista *Ecco Torino*

Al «Gianduja» va in scena domani sera una novità, una super-rivista comica e satirica dal titolo *Ecco Torino*.

ROSSINI

Lieta accoglienza a *Madama Reale*

Al «Rossini», ieri sera, attraverso i tre atti e otto quadri di *Madama Reale*, il nuovo lavoro di Giovanni Drovetti, è rivissuto uno dei più tempestosi e caratteristici periodi della storia piemontese, quello che si impernia intorno alla figura della volitiva e forte Maria Cristina di Francia, detta «Madama Reale», vedova del Duca Vittorio Amedeo I, essa assume la reggenza e tutela del figlio, il piccolo Carlo Emanuele, e, forte dell'aiuto francese, tiene testa ai cognati Tommaso e Cardinal Maurizio, che, spalleggiati dalla Spagna, aspirano alla successione del fratello. La guerra civile [illegible]

...mabilità. Le parentesi coreografiche, abilmente innestate nel tessuto drammatico, sono state accompagnate da indovinate musiche settecentesche del maestro Crovetto. Belli gli scenari del Rosio e sfarzosi i costumi di Nino Lazza. Il lavoro ha incontrato il pieno favore del pubblico, il quale ha applaudito ad ogni quadro, e più ad ogni finale d'atto, nonchè a scena aperta. L'interpretazione è stata colorita e serrata. Tutta la Compagnia è degna di lode: ricordiamo in particolar modo la Ferrero nelle vesti della protagonista e il Mosanto in quelle del Conte D'Aglià, la Sanquirico, la Dadè di Landa — attrice garbata e danzatrice leggiadra —, l'Avisi, la Romeo, la Bosis, la Lauria, l'Artuffo, l'Alessio, l'Orecchia, l'Amerio, l'Amore, il Rosselli, il tenore Ferrari, ecc. Il lavoro [illegible]

MARTA ABBA

Se MARTA ABBA avesse interpretato il "film" "Come tu mi vuoi..."

Prima che il film Come tu mi vuoi fosse interpretato da Greta Garbo, George Fitzmaurice pensò di affidarlo a Marta Abba che del bellissimo lavoro pirandelliano è, senza dubbio, la più efficace interprete.

L'idea, ventilata da Fitzmaurice, corse subito per tutta Hollywood, e — come avviene nelle cinque parti del mondo, ma specialmente in America — la notizia varcò presto i confini del Regno di Celluloide e si propagò simile a un baleno per i quarantotto Stati della Repubblica stellata.

A quell'epoca Marta Abba si trovava con la sua Compagnia a Buenos Aires. Un giornalista nord-americano, di quelli veramente eclettici e intraprendenti, alla maniera in voga nel loro paese, non appena appresa la strabiliante notizia si lanciò sul primo aeroplano capitatogli sottomano, e, in men che non si dica, piombò da New York sulla capitale argentina.

Recapito di Marta Abba: Callao, Savoia Hôtel, appartamento N. 375. Un quarto d'ora dopo il suo arrivo a Buenos Aires il giornalista americano si precipitava, al Palace Hôtel, sulla mano della nostra attrice, baciandola con deferenza poco americana.

— Non m'interrogate. Mi presento: vi trovate davanti a John Jack Owen Mallorny Smith. Il mio stato di servizio? Giornalista. Ex-redattore del New York Herald, Chicago Tribune, Saint Louis Gazette e altri minori; attuale corrispondente di sei grandi quotidiani, di trentadue giornali di provincia, e di trecentoquaranta riviste e magazines; organizzatore dei concorsi di bellezza della Patagonia; creatore della danza sui ginocchi; attuale direttore di pubblicità di 73 grandi «stelle» cinematografiche. Insomma: l'uomo attualmente più interessante per voi.

— ...

— Non m'interrogate. Io so che verrete presto a Hollywood per un contratto importante; ma se non avete, accanto a voi, un uomo serio del mio genere, non concluderete nulla. Siamo intesi; prendo nota della vostra accettazione e, nonostante i miei numerosi affari, mi occuperò della vostra pubblicità. Vi piace il porridge?

— Non l'ho mai assaggiato.

— Lo sospettavo. Ma non conta; vi piacerà: è necessario per i giornali del Texas, ove non apprezzano che le «stelle» cui piaccia il porridge. Fate dello sport?

— Oh, Dio! Un po' di scherma...

— Idiota, cretina la scherma. Per voi è necessario fare dell'equitazione, del nuoto e del base-ball. Vi piace il canottaggio?

— Ma sì; ho remato un po' sul Tevere e sul Po.

— Pessimo il canottaggio: è troppo a fior d'acqua. Per voi occorre il yacht. Oh, non sobbalzate! Quello che piloterete sarà composto di un ponte artificiale, di una balaustrata, di una bandiera e di un ventilatore: il tutto montato su di un palco in un corridoio dello «studio». Così non rischierete di annegare. Benissimo: per gli sport siamo a posto; vediamo ora l'arte. Qual'è il vostro musicista preferito?

— Chopin, senza esitazione.

— Ridicolo, Chopin. Da noi occorre preferire la musica di jazz. Preferirete nuovamente Chopin durante la tournée che organizzerò per voi, al Canadà. E adesso, cara signorina, parliamo dei vostri amori. Quante volte avete divorziato?

— Mai. Non sono neppure sposata!

— Malissimo. Per riuscire a Hollywood, è necessario che figuriate almeno quattro volte divorziata. Poi penserò io a maritarvi con un grande commerciante di prosciutti oppure con un principe, la qualcosa, conveniamone, è un po' meno brillante. Vedo, d'altronde, che c'è un mezzo per farvi sposare con tutti e due, ciò che darà luogo a un divorzio clamoroso; ma penso però che il mercante di prosciutti, attualmente al Venezuela, non potrà fare la sua apparizione che dopo il vostro terzo film, e allora...

— Ma, signore, io non sono affatto disposta...

— Ciò non ha importanza. Siamo intesi: voi sposerete prima il principe; poi — in seguito a un grosso scandalo, di cui studierò l'organizzazione — divorzierete da lui, e quindi sposerete il mercante di prosciutti.

— Ma...

— Silenzio. Ancora una parola. Se non mi sbaglio, vi chiamate Marta Abba. Benissimo per Marta, ma quell'Abba non va e bisogna cambiarlo; vedremo: forse, modificando l'ortografia, me la caverò. Un'altra cosa: voi fumate? No; poco male. Riceverete due mila pacchetti di Chestermell, le regalerete alla vostra cameriera e io farò firmare dalla mia segretaria una vostra fotografia con questa dedica: «A Chestermell, la più squisita sigaretta del mondo, con grande ammirazione. Marta...».

— ...

— Ah! Una parola ancora. E' convenuto che su tutti i vostri contratti io mi riservo il venti per cento, più la metà delle sigarette e qualche pacchetto di porridge di cui sono ghiotto. Beninteso, le piccole spese sono a mio carico. Arrivederci e grazie...

. . . .

Era naturale che il film «Come tu mi vuoi» fosse affidato all'interpretazione di Greta Garbo.

A. B.

La grande vittoria delle forze nazionali tedesche ha provocato, in tutta la Germania, una ondata di entusiasmo. E attraverso tale atmosfera che a Berlino ha raggiunto i toni più alti, sono sfilate le forze hitleriane. Nella fotografia a destra si vedono due figli dell'ex-Kaiser e il figlio dell'ex-Kronprinz marciare in testa di un reparto di camicie brune.

INIZIATIVE FASCISTE A PESARO PER LO SVILUPPO DEMOGRAFICO

Pesaro, mercoledì sera.

Il Segretario federale ha istituito cinque premi da L. 300 ciascuno da assegnarsi a fascisti e a giovani fascisti operai o impiegati che si sposino entro il corrente anno. Altrettanti premi di pari somma sono anche destinati alle famiglie dei fascisti che, entro l'anno 1933, si accrescano di un nuovo nato.

Il comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha deliberato di assegnare sei premi di nuzialità da L. 500 ciascuno da conferirsi a lavoratori iscritti nelle organizzazioni sindacali della Agricoltura, dell'Industria e del Commercio che contrarranno matrimonio nell'anno in corso demandando la designazione alle rispettive organizzazioni.

IL VESCOVO CASTRENSE PRESIEDE LA RIUNIONE DEI CAPPELLANI MILITARI

Padova, mercoledì sera.

Stamane, mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, accompagnato da don Michelangelo Rubino, console ispettor cappellano della Milizia Volontaria, ha presieduto nella nostra città una riunione di cappellani dell'Esercito, della Milizia e dell'Opera Balilla, della regione, impartendo loro istruzioni inerenti ai loro compiti. Quindi, in forma privata, si è recato a visitare le autorità militari.

Nel pomeriggio mons. Bartolomasi ha lasciato Padova, alla volta di Venezia e Trieste.

UN'ALTRA ULTRACENTENARIA MORTA IN GRECIA

Atene, mercoledì sera.

Dopo la Arnautoglu, morta all'età di 120 anni e di Capitan Pallas, lattaio di Re Ottone di Grecia, che concludeva la sua avventurosa esistenza, dopo avere superato il secolo di ben otto anni, come abbiamo già riferito, la Grecia ha perduto in questi giorni un'altra ultracentenaria, tale Maria Guma, sagrestana della chiesa ortodossa di San Demetrio, deceduta all'età di 105 anni suonati. Fino al giorno della sua repentina morte, che attristò tutti i suoi conoscenti, la Guma ha goduto di ferrea salute e non è mai ricorsa a consigli di medici. Faceva anzi una concorrenza spietata e gratuita a questi ultimi, guarendo gli ammalati grazie alla sua lunga esperienza, valendosi di piante. Pur stando benissimo, la Guma pregò un prete il giorno che precedette la sua morte di concederle gli estremi conforti religiosi e l'indomani la morte la coglieva repentinamente, mentre essa accudiva al suo consueto lavoro. Il suo decesso è dovuto ad un colpo apoplettico.

UN ORIGINALE E INGENUO TENTATIVO DI RICATTO

Milano, mercoledì sera.

E' comparso dinanzi ai giudici della quindicesima sezione del nostro Tribunale il pregiudicato Giuseppe Ralli autore di un originale tentativo di ricatto. Nell'aprile dello scorso anno, l'industriale monzese conte Raffaele Cambiaghi riceveva una lettera anonima in cui, tra l'altro, era scritto: «Ha mai sentito parlare lei della banda Pollastri? Ebbene il nostro capo è in prigione, ma noi siamo liberi; e se lei non ci preparerà per sabato, nella portineria della sua villa, un pacco contenente 300.000 lire, non potrà più andare in giro. Siamo in cinquanta, noi! Manderemo due ragazzi a ritirare il pacco. Debbono essere tutti biglietti da mille e da cinquecento.

Il conte ha trasmesso senza indugio la lettera alla polizia, che disponeva per un appostamento. La portinaia consegnava un pacco colmo di carta straccia ai due ragazzetti, quando si presentarono a lei, e gli agenti poterono così seguire i due fino a rintracciare l'autore della lettera anonima. In udienza il Ralli ha confessato la sua colpa, aggiungendo che se il colpo gli fosse andato bene si sarebbe rifatto una esistenza onesta e laboriosa. Il Tribunale lo ha condannato a 2 anni di reclusione.

MOSAICO DEL V SECOLO SCOPERTO A COSENZA

Cosenza, mercoledì sera.

Proseguendo alcuni lavori per il ripristino delle forme originali e dello stile gotico romanico dello storico Duomo, sotto il primitivo pavimento, e precisamente nel mezzo della navata centrale, è stata scoperta una tomba contenente uno scheletro. La tomba è composta di una lastra piana di marmo greco per fondo, di muretti di mattoni all'interno ed ha una copertura pure in marmo greco spiovente.

Ai piedi dello scheletro, che pare debba essere quello di un uomo sui quarant'anni, nell'interno della tomba è stata rinvenuta una piccola ampolla di vetro. Inoltre, nel lato della chiesa dove dal 600 si trova la cappella Telesio, è stato rinvenuto un pregevole mosaico, perfettamente conservato, che risale al quinto secolo. E' stata anche rinvenuta una grande quantità di frammenti dell'epoca ellenistica.

LA 3.a FIERA ARTIGIANA DI FIRENZE

Firenze, mercoledì sera.

L'onorevole Buronzo ha visitato oggi i lavori di preparazione della Terza Fiera di Firenze. Il capo dell'artigianato si è trattenuto nei locali della Fiera per circa due ore, rendendosi conto di tutti i dettagli di organizzazione ed esprimendo al presidente e ai di lui collaboratori il suo vivo compiacimento per l'ottima preparazione e per lo spirito di sobria modernità cui è ispirata la sistemazione degli interni del palazzo e dei padiglioni.

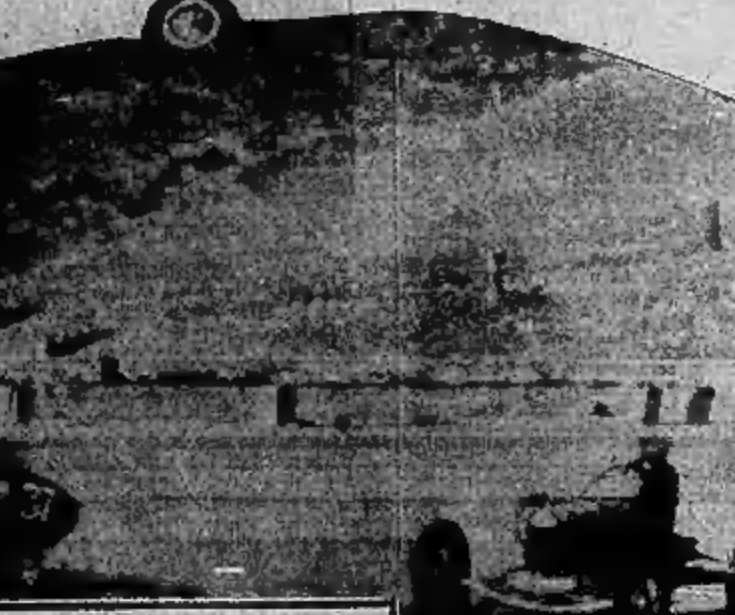
Un terribile disastro ferroviario si è verificato avant'ieri vicino a Barmouth, Galles Settentrionale. Un treno viaggiatori ha trovato a un certo punto precipitante sul mare da un altezza di 150 metri, le rotaie divelte da una frana. La locomotiva e il tender sono precipitati riducendosi in frantumi. Fu fortuna che i ganci del resto del convoglio si spezzarono, e le carrozze, cariche di viaggiatori restarono sulla linea.

GUGLIELMO MARCONI

che ieri ha tenuto al Consiglio Nazionale delle Ricerche un discorso di eccezionale interesse.

Una esplosione nella miniera di Baygard, Scozia, ha ferito anche tre bimbi recatisi al pozzo per attendere l'uscita dal lavoro del padre.

Eccezionale incidente automobilistico: il salto di una ruota da una macchina in velocità non ha causato nessuna vittima.

Miss Katherine Food, 84 anni, gioca ogni mattina al polo. E' da ammirare certamente la meravigliosa giovinezza — chi oserebbe scrivere vecchiezza? — della signorina Food; ma, dicono i maligni, ci sarebbe anche da ammirare la docilità della cavalcatura.

Ghazi Kemal Pascià assiste la moglie che s'impratichisce di un trattore nella loro fattoria.

Prime immagini fotografiche — trasmesse per radio da Tokio a Londra — del terremaremoto che ha devastato tre giorni or sono la costa di Kamaishi. A sinistra: una strada della città come era prima della catastrofe - A destra: fra le macerie delle case, i soccorritori cercano di liberare i feriti.

AUTISTA FERITO PER L'URTO DI DUE AUTOCARRI

Santhià, mercoledì sera.

Verso le ore 10, sulla strada di Vercelli, e precisamente nei pressi della località San Rocco, tre autocarri con rimorchio, carichi di sacchi di polvere di alluminio, procedevano verso Santhià, a breve distanza l'uno dall'altro, quando ad un tratto il primo si è fermato di colpo perchè un carretto si era portato in mezzo alla strada, a causa dell'imbizzarrimento del cavallo. Il secondo autocarro è riuscito pure a fermarsi, ma non così il terzo, guidato dall'autista Ugo Cenzino, di 25 anni, da Genova, che è andato a urtare violentemente contro il rimorchio del secondo schiacciando il povero Cenzino, che si trovava al volante.

Nell'urto il motore si è incendiato e certamente il povero autista sarebbe rimasto bruciato se sul luogo non si fossero trovati degli operai che subito sono accorsi e con l'aiuto degli altri autisti sono riusciti a spegnere l'incendio e ad estrarre il poveretto il quale non dava più segni di vita. Prontamente trasportato all'ospedale di qui, il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

VIVACE BARUFFA TRA CONIUGI

Biella, mercoledì sera.

Fra i coniugi Alessandro Panzettini e Rosa Reggiani, di Cossila, i diverbi ed i litigi sono all'ordine del giorno, tanto che i carabinieri hanno dovuto più volte intervenire. Questa volta è stata la gelosia del Panzettini per la propria consorte ad originare il violento tafferuglio che ha portato alla denuncia dei due per lesioni reciproche.

La Reggiani ha detto al marito che si sarebbe allontanata per una mezz'ora, per attendere alle spese quotidiane, ma, viceversa, non si è mossa di casa. Il Panzettini, che fuori dell'abitazione attendeva l'uscita della moglie per seguirla, tormentato com'era dal dubbio che la donna fosse in procinto di recarsi ad un appuntamento amoroso, non vedendola comparire è entrato in casa e l'ha trovata nascosta dentro un armadio. La donna ha detto, poi, che non si era affatto nascosta, ma che stava mettendo un po' d'ordine fra la biancheria. Fra moglie e marito è sorta una baruffa, a base di schiaffi e pugni, dalla quale sono entrambi usciti piuttosto malconci.

QUINDICENNE SCHIACCIATO DA UN CARRO

Brescia, mercoledì sera.

Con un sacco di carbone e di legna in spalla, il quindicenne Benedetto Busi, addetto ai lavori nelle cave di pietra a Botticino, percorreva il piano inclinato che conduce all'imbocco di una galleria, quando improvvisamente un masso di roccia, del peso di cinque quintali, staccatosi da un fianco del monte in seguito a corrosione provocata dalle pioggie recenti, precipitando con sinistro impeto ha investito in pieno il giovanetto, travolgendolo.

I compagni di lavoro, allarmati dal rumore della caduta, sono accorsi in aiuto del Busi, ma le loro cure sono state vane poichè il disgraziato era rimasto ucciso all'istante.

I CONCORSI PER I NUOVI EDIFICI POSTALI DI ROMA

Roma, mercoledì sera.

Con odierno decreto, il Ministro Ciano ha nominato una Commissione con l'incarico di predisporre ed espletare i concorsi architettonici per quattro nuovi edifici che sono stati riconosciuti necessari per la sistemazione dei servizi postali telegrafici e telefonici della città di Roma.

La Commissione è costituita come segue: prof. Giuseppe Pession, presidente; ing. Carlo Broggi, on. Calza Bini, architetto Del Debbio, ing. Gustavo Giovannoni, architetto Giuseppe Pagano, architetto Giuseppe Vaccaro, membri. Le funzioni di segretari sono affidate ai signori ing. Ferruccio Businari, Capo servizio delle FF. SS., e architetto Roberto Narducci, ispettore di prima classe delle FF. SS.

SENTENDOSI VICINO A MORIRE CHIESE DI ESSERE VESTITO DA BALILLA

Verona, mercoledì sera.

Nel pomeriggio, in seguito a malattia, è deceduto all'ospedale di Legnago, l'allievo capo-squadra dei Balilla, Bruno Fasion, il quale, pochi momenti prima di morire, presagendo prossima la fine, ha espresso ai famigliari che lo assistevano amorevolmente, il desiderio di vestire la divisa da Balilla. Il pensiero è stato comunicato al presidente dell'Opera, il quale ha aderito immediatamente all'estremo desiderio del bimbo.

ESPOSIZIONE D'ARTE BELGA A ROMA E A MILANO

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica Lippens ha decretato l'organizzazione di una prossima Esposizione di arte belga a Roma e a Milano.